



**Forum Italiano dei
Movimenti per
l'Acqua Publica e
i Beni Comuni**



**Coordinamento dei Comitati e delle
Associazioni per la depurazione, le
bonifiche e la riattivazione del
servizio idrico**
CCA^{dbr}

azienda speciale consortile



società di capitale con gestione in house
Cosa è meglio per i cittadini?

Massa Carrara 30 ottobre 2020 - webinar

quali differenze?

Società di capitali	potremmo chiamarle il “ contenitore ”, ossia l’ente al quale appartengono le due parti sottodicate,
Azienda Speciale	Non hanno alcuna influenza diretta sulla gestione del servizio. Le differenze esistono perchè diverse sono le funzioni, le finalità, gli scopi e le logiche: <ul style="list-style-type: none">● interessi particolari, privati, la società● interessi generale, pubblici, l’azienda speciale.
Azienda	complesso dei beni destinati all’attività (art. 2555) gli stessi in entrambi i casi
Impresa	organizzazione dell’azienda (art. 2082 c.c) la stessa in entrambi i casi

- A. nelle società lo scopo è l'utile e la sua divisione (art. 2247 c.c.)**
Il servizio idrico è solo lo strumento, l'oggetto sociale, per realizzare lo scopo
- B. nelle aziende speciali consortili lo scopo è l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del servizio gestito con l'obiettivo dell'equilibrio di bilancio.**

L'Utile, come conferma ARERA nel Metodo Tariffario, è un costo del servizio e, quindi, un maggior onere per l'utente

le funzioni, le finalità e le logiche

- A. nelle società** sono quelle della economicità della gestione finalizzata al realizzo dello scopo, l'utile.
Non sono quelle dell'economicità del servizio.
Sono le regole del Codice Civile a imporre l'economicità della gestione. Gli organi controllo interno non si esprimono sulla gestione del servizio ma sugli equilibri ed eventuali rischi economici e finanziari.
- B. nelle aziende speciali** sono quelle sociali nell'interesse del benessere generale e della erogazione di un diritto.
L'Organo di controllo interno deve accertare l'equilibrio di bilancio.

erogazione del servizio

L'organizzazione e l'attività sono in capo a quella parte che abbiamo chiamato "impresa" ed è svolta dalle maestranze con la guida del direttore.

Nel bilancio 2019 si legge: "GAIA è un'azienda dall'ottimo potenziale, i cui dipendenti sanno fare squadra...".

Nulla cambierebbe in caso di trasformazione!

Potrebbero esserci condizionamenti nelle società per la necessità di fare utili. in GAIA, ad esempio, con la riduzione degli investimenti e della qualità tecnica.



- Nelle società la regola è **RICAVI > COSTI**
- nelle aziende speciali la regola è **RICAVI = COSTI**

a pag. 112

L'accantonamento complessivo di € 1,87 mln è così composto:

- **€ 1,57 mln a titolo di penalità mancati investimenti anno 2016-2019 (€ 1,32 mln)**
- **mancato rispetto della qualità tecnica e commerciale 2019 (€ 0,25 mln)"**

queste sono le differenze reali e sostanziali nella gestione del servizio idrico tra azienda speciale e società di capitali. Anche le società interamente partecipate da Comuni e con gestione in house providing non sono idonee. Le regole e la natura privatistica non possono gestire un servizio che è pubblico perchè obbligo istituzionale.

Gli Amministratori pubblici devono dare risposte ai bisogni dei cittadini, non fare finanza o business.

L'ACQUA è UN DIRITTO FONDAMENTALE ED UN BISOGNO ESSENZIALE PER LA VITA UMANA, NON è MERCE O UN BENE COMMERCIALE.

il resto.....
sono solo parole inutili! o interessi particolari!

le altre differenze reali stanno nel
"contenitore" e sono:

La quota di partecipazione è elemento di grande importanza non solo per per gli aspetti economici ma principalmente per **il peso nelle decisioni** che, per l'esercizio del “controllo analogo”, è particolarmente significativo.

A. nelle società il “peso” è proporzionale alla quota di capitale sociale posseduta.

in GAIA, **3 Comuni** che rappresentano il **45,21% degli abitanti**, detengono un **diritto di voto del 60,43%**

B. nelle A.S.C. sarà la convenzione a stabilire le quote di voto che potrebbero anche essere per unità o in rapporto al numero di abitanti.

tipo socio	numero soci	abitanti	quota abitanti Comuni serviti	quota partecipazione	raggruppamento quote
comuni	29	97.718	22,81%	3,97%	0% - 1%
comuni	2	10.854	2,53%	3,26%	1% - 2%
comuni	1	10.311	2,41%	2,77%	2% - 3%
comuni	1	7.335	1,71%	4,64%	4% - 5%
comuni	1	22.430	5,24%	5,37%	5% - 6%
comuni	1	23.662	5,52%	8,76%	8% - 9%
comuni	1	32.328	7,55%	10,80%	10% - 11%
comuni	1	69.037	16,12%	18,85%	18% - 19%
comuni	1	62.537	14,60%	20,22%	20% - 21%
comuni	1	62.079	14,49%	21,36%	21% - 22%
Comuni serviti e soci	39	398.291	92,98%	100,00%	
totali soci non Comuni	6	30.068	7,02%	0,00%	
totale complessivo	39	428.359	100,00%	100,00%	

legislazione datata non adeguata

La normativa relativa all'azienda speciale è tutt'altro che inadeguata, è coerente e idonea per le funzioni attribuite alle stessa.

È diversa da quella prevista per le società semplicemente perchè sono soggetti diversi che rispondono ad esigenze diverse, non nel servizio, ma nei rapporti con i terzi e con i soci o consorziati e nelle aspettative economiche.

Con la L. 142/1990 sono state introdotte le aziende speciali, le imprese degli Enti Locali, con la caratteristica della "imprenditorialità", la principale carenza delle municipalizzate che erano una cosa completamente diversa.

legislazione datata non adeguata

La norma iniziale trasfusa nel T.U.E.L (art. 114) si è perfezionata rafforzando proprio quel carattere di imprenditorialità necessario per la gestione di servizi pubblici come quello idrico.

Il documento GAIA denuncia l'inadeguatezza per

- il mancato riequilibrio dei poteri a vantaggio degli amministratori (???)**
- l'approvazione degli atti fondamentali (compreso il bilancio) da parte dei Consigli Comunali**

Dimenticando il “controllo analogo” e che in un servizio pubblico la democrazia e la partecipazione è una regola.

il documento indica come debolezza dell'A.S.C. l'attribuzione della responsabilità della gestione al direttore.

Strano, è normale, anche nelle società, per una ragione di competenze, che la gestione sia affidata al direttore.

È ancora più strano in GAIA spa che nel bilancio 2019 scrive:

***“Il Consiglio di amministrazione non ha assegnato deleghe operative a nessun consigliere né al Presidente, affidando la gestione ordinaria e straordinaria della Società al Direttore Generale*”**

**Chissà a che cosa servono gli amministratori in GAIA!
che, però, costano, attraverso le tariffe, agli utenti.....**

gli amministratori

Nelle Aziende Speciali la carica di Amministratore è definita “onorifica” e non prevede compensi.

Visto il ruolo e le funzione si ritiene sia adeguata.

Nelle società la situazione non è molto diversa.

GAIA dichiara che gli amministratori non hanno ruoli e funzione ma nelle altre società la situazione non è diversa.

Tutti conosciamo le logiche e modalità politiche della nomina dove è previsto tutto ma non la competenza, salvo pochi casi.

Considerare, anche nelle società, l'amministratore una carica onorifica con esclusione dei compensi non sarebbe sbagliato.

le procedure concorsuali

Un argomento posto in modo strano, forse per spaventare. Con il **fallimento** cessa ogni attività ed i soci perdono tutto, con la **liquidazione coatta amministrativa**, pur con modalità diverse, è la stessa cosa.

Il concordato non è possibile per le ASC, ma nel caso della gestione di un servizio pubblico, anche per le società, è una ipotesi più teorica che pratica per i seguenti motivi:

- è un servizio la cui erogazione non può essere interrotta;
- i beni non sono di proprietà della società ma sono beni del demanio;
- è un servizio in concessione;

le procedure concorsuali

Sarebbe meglio preoccuparsi di gestire il servizio e tutto quanto connesso, compresa la parte finanziaria, in modo che non possa verificarsi il default.

In questo, per fortuna, ha provveduto la Legge di stabilità 2014, per le aziende speciali, che con i vituperati commi dal 550 al 562 ha posto le condizioni per prevenire il default.

Norme che, solo nel 2016, sono state recepite nel TUSP come precisa la relazione accompagnatoria al d.lgs.

le procedure concorsuali

La preoccupazione di GAIA è però legittima visto quanto scritto nel bilancio 2019; “*Nel corso del 2020 la Società stima di poter versare, a condizione che nel corso del medesimo anno la società possa effettuare il tiraggio almeno di una parte del finanziamento BEI/CdP, a favore dei comuni soci e non soci le seguenti somme...*”

UNA DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA???

Peraltro, il “tiraggio” serve per pagare debiti, con dubbi circa la loro legittimità, verso i Comuni, di cui GAIA gestisce il servizio, relativi ai mutui pregressi l’affidamento che, ai sensi dell’art. 153 d.lgs. 152/2016, sono un obbligo del gestore.

le società Benefit

Uno dei tanti enigmi del documento GAIA.

**Come si fa a proporre un alternativa come la società Benefit?
Un'ottima ipotesi ma per le società commerciali che dividono
utili e che hanno necessità di promuoversi sul mercato
attraverso attività di interesse comune.**

GAIA divide utili?

**La società Benefit ha funzione tipicamente promozionale.
Lo dice il comma 384, ultimo dei comma di quelli relativi
introdotti con legge di stabilità 2016.**



GAIA ha necessità di promuoversi?

art. comma 384 Legge Stabilità 2016

384. La società benefit che non persegua le finalità di beneficio comune è soggetta alle disposizioni di cui al decreto legislativo 2 agosto 2007, n. 145, in materia di pubblicità ingannevole e alle disposizioni del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato svolge i relativi compiti e attività, nei limiti delle risorse disponibili e senza nuovi o maggiori oneri a carico dei soggetti vigilati.

le società Benefit

GAIA divide utili?

No! non è escluso dalla Statuto ma non li produce!

Nel 2019 la società ha realizzato un utile di € 1.028.591, al netto delle imposte per € 1.238.038, ma ha anche accantonato € 1.985.845 per rischi su derivati, riducendo il Patrimonio Netto al 31.12.2018 di € 957.254 che potremmo anche chiamare “perdita”.

SE NON PRODUCE UTILI NON PUÒ DIVIDERLI!

La norma istitutiva delle società Benefit stabilisce che sono tali le società che “...oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune...”

le società Benefit

GAIA ha necessità di promuoversi?

- **GAIA svolge una funzione sociale perchè tale è la gestione del Servizio Idrico;**
- **GAIA svolge un'attività di tutela dell'ambiente il cui costo è in tariffa**
- **GAIA opera in regime di monopolio naturale senza alcuna influenza per la concorrenza ed il mercato**

l'ipotesi società Benefit è solo una "fake-news"

**CONVEGNO WEBINAR NAZIONALE PROMOSSO DA
CCA dbr**

**Forum Italiano dei movimenti per l'acqua
IIS «Zaccagna-Galilei» di Carrara**



Coordinamento dei **C**omitati e delle **A**ssociazioni
per la **d**epurazione, le **b**onifiche e la **r**ipubblicizzazione del servizio idrico:

Associazione per i Diritti dei Cittadini ADiC Toscana aps - Associazione 'Comitato Acqua alla gola Massa'
Forum Toscano dei Movimenti per l'Acqua - Movimento Consumatori Nazionale aps
Comitato Apuano salute ambiente della provincia di Massa Carrara - Magliette Bianche di Massa Carrara
Con il supporto del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua (Nazionale)

CCA^{dbr}



**“SOCIETA' BENEFIT O AZIENDA DI DIRITTO
PUBBLICO... COSA E' MEGLIO PER I CITTADINI?”**

MASSA CARRARA 30 OTTOBRE 2020

link <https://iiszaccagnacarrara.webex.com/meet/sala2>

Volevamo contestualizzare per chi non conosce la realtà del nostro territorio, il perché abbiamo sentito la necessità di realizzare questo convegno.

Da un paio di anni alcune associazioni e comitati che operavano volontariamente nel territorio di Massa Carrara e che a vari livelli affrontavano le tematiche legate al servizio idrico, alla depurazione e al SIN (Sito di Interesse Nazionale), si sono collegati a realtà associative regionali e nazionali e hanno sviluppato di fatto un percorso partecipativo che ci ha permesso di condividere competenze, conoscenze e specificità, partendo da punti di vita diversi.

Il filo conduttore che comunque ha unito i soggetti che hanno sviluppato questo percorso è stato proprio quello del **mancato rispetto dell'acqua e del valore che ad essa è attribuito in quanto bene comune.**

In base a quanto appena dichiarato, vorrei inquadrare, portando solo alcuni esempi per chi non conosce la realtà territoriale di Massa Carrara (che avrà comunanze con altre realtà nazionali), il substrato territoriale da cui nasce l'esigenza di questo confronto che presenta svariati problemi.

Non c'è stato rispetto dell'acqua quando depuratori, come quello del Lavello 1 di Massa, che nel 2019 è stato sottoposto addirittura a vincolo di sequestro preventivo (Provvedimento n. 2969 Procura della Repubblica di Massa e n. 2005/2018 R.G.-GIP emesso dal Tribunale di Massa), in quanto gran parte degli impianti gestiti da Gaia SpA non avrebbero funzionato e sarebbero stati sprovvisti delle autorizzazioni agli scarichi nelle acque superficiali ed in atmosfera **da oltre sette anni**, con sversamenti nell'adiacente torrente che afferisce al mare....

Non lo diciamo noi, lo hanno dichiarato al TG3 la Procura della Repubblica di Massa e la Capitaneria di Porto la quale ha collaborato alle indagini.

Ovviamente tutto ciò ha creato nel tempo, soprattutto per i residenti nelle zone adiacenti agli impianti, disagi incredibili, dovuti a miasmi maleodoranti, che hanno causato lacrimazione agli occhi, disturbi alla gola ecc.

A fronte di questi problemi il paradosso è stato che i cittadini hanno pagato in tutti quegli anni non solo **bollette salate** (tra le più care d'Italia), ma anche la quota di tariffa riferita alla depurazione comprensiva di IVA, tanto che sia direttamente, che attraverso le associazioni aderenti al CCAdbr, hanno fatto istanze di rimborso che non sono state però accettate dal gestore. Tutto ciò è avvenuto a fronte di decine di milioni di euro spesi in investimenti a carico dei cittadini.



Tratto dal Quotidiano on line La voce Apuana



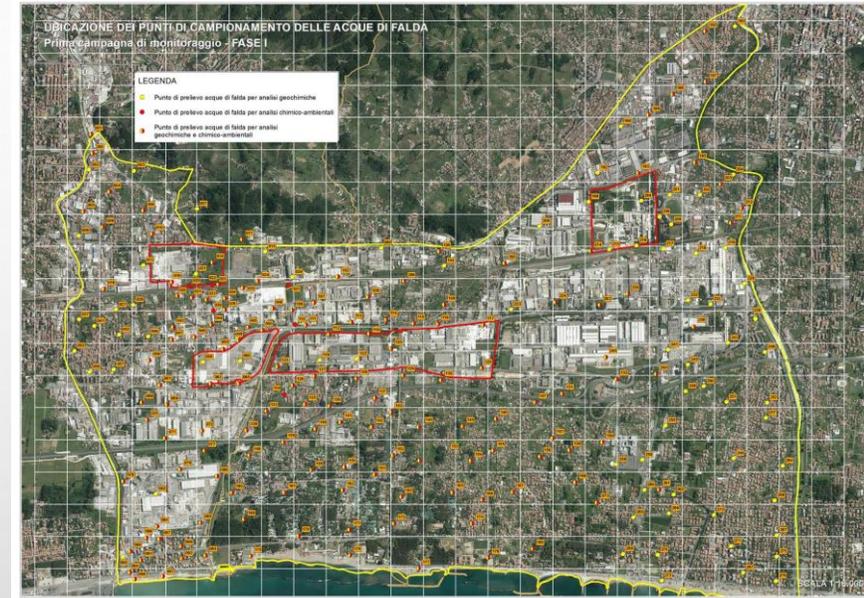
Non c'è stato rispetto dell'acqua MA ANCHE non rispetto DEI CITTADINI E DELL'ECONOMIA LOCALE, quando il malfunzionamento dei depuratori di Gaia SpA hanno determinato sforamenti dei parametri microbiologici rilevati dall'organismo di controllo

dell'ARPAT, <https://iltirreno.gelocal.it/massa/cronaca/2020/06/12/news/ancora-batteri-nocivi-nelle-acque-scattano-i-nuovi-divieti-di-balneazione-1.38958921>

come escherichia coli, **hanno superato anche di quasi 40 volte la soglia massima consentita dalla legge**, con il risultato che i sindaci erano costretti ad emanare ripetuti divieti di balneazione in piena stagione turistica, mettendo anche rischio la salute dei bagnanti e in fuga i turisti, con un danno di immagine per il territorio e conseguentemente per l'economia locale.



Non c'è stato rispetto dell'acqua ma **ANCHE DEI CITTADINI E DEI LAVORATORI, LE CUI FABBRICHE SONO STATE CHIUSE SUO TEMPO.** Oggi, oltre **16 chilometri quadrati di superficie di Massa e Carrara sono stati classificati dal Ministero dell'ambiente come SIN**, ovvero un sito di interesse Nazionale altamente contaminato da sostanze chimiche (arsenico, pesticidi, ammine ecc.) e che necessita di essere bonificato da ben 32 anni. Un luogo dove i cittadini da decenni non possono più fruire dell'acqua dei loro pozzi perché le falde anche profonde sono inquinate e non possono più annaffiare i loro orti.... Un luogo dove la mortalità per tumori è tra le più alte d'Italia, dove i bambini muoiono di leucemie a distanza di decenni dalla chiusura di insediamenti chimici industriali come la ex Farmoplant, oggi Edison spa ed altri stabilimenti, che hanno concorso a rendere questa vasta porzione di territorio impraticabile. Di questo ci stiamo occupando con una rete nazionale di SIN attraverso le Magliette Bianche e come CCA dbr. Un territorio in cui anche le associazioni di categoria chiedono urgentemente le bonifiche delle falde e dei terreni - che pare dovrebbero iniziare a breve - perché essi sono inagibili e non appetibili per coloro che vogliono investire.



Non c'è rispetto dell'acqua

quando nella zona di Montignoso esiste una discarica (la ex cava Fornace) in cui a valle della stessa, i pozzi analizzati dall' ARPAT, in zone anche densamente popolate, risultano inquinati e dove i cittadini attraverso comitati e associazioni chiedono a gran voce che vi sia posto rimedio e si sono rivolti anche alla Corte Europea.

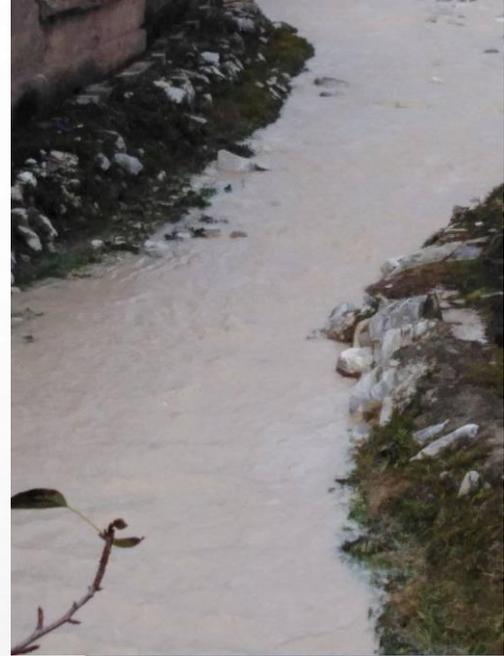


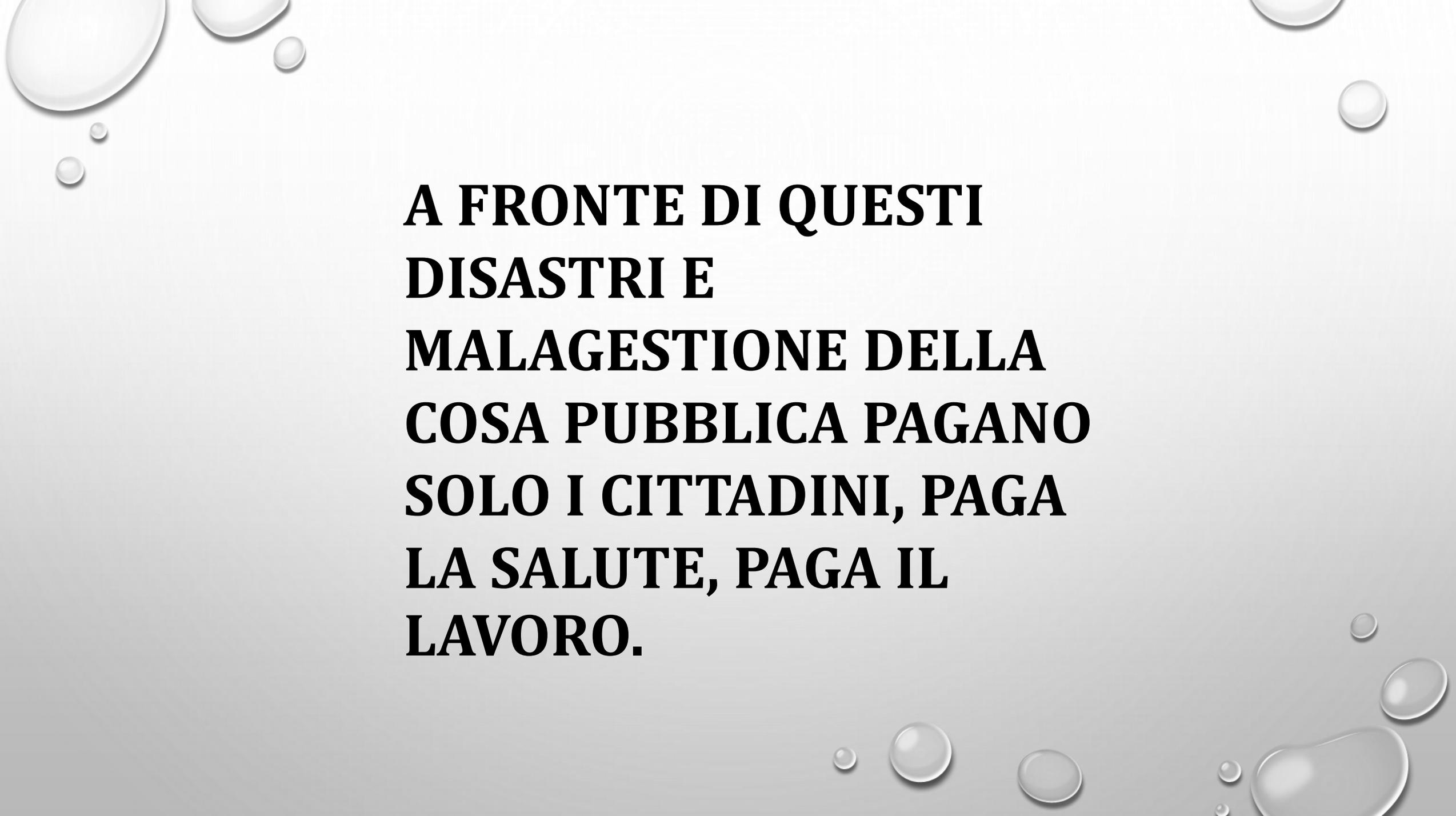
Non c'è rispetto dell'acqua quando dalle martoriate Apuane

si estrae ogni anno più di 3 milioni di tonnellate di marmo con una percentuale di scarto che tocca il 90%, di cui l'80% è polvere, ovvero carbonato di calcio da destinare a cosmetici, colle e abrasivi, evidentemente più redditizi del marmo estratto per le opere d'arte che rappresenta solo lo 0,5%.

Una polvere bianca chiamata 'marmettola', quella prodotta, che si deposita nei corsi d'acqua e li cementifica rendendo impossibile la vita degli ecosistemi vegetali e animali del bacino idrico più importante della Toscana. Anche in questo caso il costo per il filtraggio dell'acqua è, tanto per fare un altro esempio, a carico dei cittadini ed è pari a €500 annue, a fronte ai lauti guadagni in capo a pochi industriali e ad un calo dei posti di lavoro. E questo deve far riflettere. **NON C'E' SVILUPPO SE L'ECONOMIA NON E' SOSTENIBILE ED EQUA.**

Non più tardi di sabato scorso vi è stata a Carrara una mobilitazione nazionale promossa da Athamanta (che è un percorso partecipativo promosso da Fridays For Future e da Casa rossa occupata al quale partecipiamo come CCA dbr e molte altre realtà) e che, nonostante le restrizioni date dal Covid 19, ha portato all'attenzione mediatica uno dei 43 paesaggi al mondo vittima di disastri ambientali.





**A FRONTE DI QUESTI
DISASTRI E
MALAGESTIONE DELLA
COSA PUBBLICA PAGANO
SOLO I CITTADINI, PAGA
LA SALUTE, PAGA IL
LAVORO.**

Al convegno di oggi molti sono i comuni ed i sindaci, gli assessori e i consiglieri che hanno dato l'adesione, come potete vedere dal programma del convegno di questa iniziativa. Ciò sta a significare che il problema esiste e che occorre fare chiarezza e capire tutti qual è la posta in gioco.

SINDACI CHE HANNO DATO L'ADESIONE AL CONVEGNO

BALLERINI RICCARDO Sindaco del Comune di Casola in Lunigiana
BARATTA PIER LIO Assessore delegato dal sindaco del Comune di Massa
BERNARDI LORIS Assessore di Villafranca in Lunigiana delegato dal Sindaco
BRIGANTI NICOLA Consigliere comunale di Pietrasanta
CIPRIANI DANIELE Vice sindaco del Comune di Aulla
COLUCCINI ALBERTO Sindaco del Comune di Massarosa
DALLE LUCHE GRAZIANO Consigliere comunale delegato dal sindaco di Camaiore
FOLLONI ANNA LISA Sindaca di Filattiera
GHISELLI ENRICO Assessore Comune di Forte dei Marmi
GIANNETTI GIANLUIGI Sindaco del Comune di Fivizzano
GIANNINI MICHELE Sindaco del Comune di Fabbriche di Vergemoli
LORENZETTI GIANNI Sindaco del Comune di Montignoso e Presidente della Provincia di Massa Carrara
MAFFEI ANTONIO Sindaco del Comune di Comano
MARCONI CARLETTO Sindaco del Comune di Bagnone
MARTINELLI MATTEO Vice sindaco del Comune di Carrara
MASTRINI MATTEO Sindaco del Comune di Tresana
MENCHINI PAOLO Consigliere comunale di Massa
NOVOA CLAUDIO Sindaco del Comune di Mulazzo
PEDRINI EGIDIO Consigliere comunale di Zeri
PINELLI MARCO Sindaco del Comune di Podenzana
POLI NICOLA Sindaco del Comune di Minucciano
RAFFAELLA MARIANI Sindaca del Comune di San Romano in Garfagnana
REMASCHI MARCO Sindaco del Comune di Coreglia Antelminelli
TAGLIASACCHI ANDREA Sindaco del Comune di Castelnuovo di Garfagnana e Presidente dell'Unione dei comuni della Garfagnana
ZOJA VALERIO Presidente del Consiglio comunale di Fosdinovo

*La partecipazione rimane comunque aperta agli amministratori, ai consiglieri dei comuni soci di gaia SpA che non hanno ancora dato l'adesione al convegno

L'approccio alle tematiche partirà dal territorio, ma con un approccio globale. Un percorso che si chiamerà per l'appunto ***“Il rispetto dell'acqua in quanto bene comune”***.

Grazie per l'ascolto!